Comune di Genova

**METROPOLITANA DI GENOVA**

**Opere di prolungamento della tratta CANEPARI-RIVAROLO**

Firmato digitalmente da
MARCHETTI PAOLO
C: IT

# PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA




## STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO
## RELAZIONE TECNICA

| Commessa | Fase | Lotto | Disciplina | WBS | Tipo | Numero | Foglio | Rev. Esterna |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MGE1 | PF | L2 | AMB | COM | R | 002 | 00 | A |

SOTECNI SYSTRA GROUP

ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

SETECO ingegneria s.r.l.

| Rev. | Descrizione | Nome | | Data | Firma |
|---|---|---|---|---|---|
| A | Prima emissione | Redatto | G. Tucci | Dicembre 2020 | |
| | | Verificato | G. Dajelli<br>G. Fadda | Dicembre 2020 | |
| | | Approvato | D. Ludovici | Dicembre 2020 | |
| | | Autorizzato | P. Marchetti | Dicembre 2020 | |
| B | | Redatto | | | |
| | | Verificato | | | |
| | | Approvato | | | |
| | | Autorizzato | | | |
| C | | Redatto | | | |
| | | Verificato | | | |
| | | Approvato | | | |
| | | Autorizzato | | | |
| D | | Redatto | | | |
| | | Verificato | | | |
| | | Approvato | | | |
| | | Autorizzato | | | |

Comune di Genova

## Indice


**1 Premessa ..... 4**

*1.1 Elaborati grafici ..... 4*

**2 Quadro programmatico. Gli strumenti di pianificazione di riferimento ..... 5**

*2.1 La pianificazione regionale. Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico ..... 5*

*2.2 La pianificazione provinciale. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ..... 7*

*2.3 Gli strumenti urbanistici locali. Piano Urbanistico Comunale ..... 8*

**3 Vincoli e tutele ambientali ..... 10**

*3.1 Il rapporto con il sistema dei vincoli ..... 10*

3.1.1 Ambito tematico di analisi e fonti conoscitive ..... 10

3.1.2 Beni culturali ..... 10

3.1.3 Beni paesaggistici ..... 11

3.1.4 Considerazioni conclusive ..... 11

*3.2 Il rapporto con le tutele ambientali ..... 12*

3.2.1 Ambito tematico e fonti conoscitive ..... 12

3.2.2 Aree naturali protette ..... 12

3.2.3 Aree della Rete Natura 2000 ..... 13

3.2.4 Aree soggette a rischio idrogeologico ..... 13

3.2.5 Considerazioni conclusive ..... 13

**4 Elaborati grafici ..... 14**

# 1 PREMESSA

Il presente Studio riguarda lo studio di fattibilità di 2° fase relativo allo sviluppo della soluzione approvata dal Comune di Genova, scelta tra le alternative di tracciato studiate nell'ambito del PFTE di 1a fase del prolungamento della tratta metropolitana dalla nuova stazione Canepari, già oggetto di Progetto Definitivo della tratta Brin-Canepari in corso di approvazione, alla nuova stazione Rivarolo.




*Figura 1-1 Inquadramento territoriale*

L'opera in progetto ricade nel territorio della Regione Liguria, Provincia di Genova e, complessivamente interessa il solo Comune di Genova, come riportato nella successiva figura.

*Tabella 1-1 Contesti amministrativi interessati*

| Regioni | Province | Comuni |
|---|---|---|
| Liguria | Genova | Genova |




*Figura 1-2 Inquadramento del Comune interessato dagli interventi di progetto*

## *1.1 Elaborati grafici*

Lo Studio di inserimento urbanistico si compone dei seguenti elaborati grafici (cfr. Tabella 1-2) allegati in appendice alla presente relazione.

*Tabella 1-2 Elenco elaborati grafici allegati allo Studio Preliminare Ambientale*

| Titolo | Scala |
|---|---|
| Sistema dei vincoli | 1:2000 |
| Uso approvato del territorio | 1:2000 |

## 2 QUADRO PROGRAMMATICO. GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI RIFERIMENTO

Nel seguente capitolo si restituisce il quadro delle disposizioni di governo del territorio vigenti dell'ambito di studio nel rispetto delle disposizioni della Legge Urbanistica Regionale n.36/1997 e smi.
La ricognizione degli strumenti di programmazione e urbanistici vigenti è stata effettuata ed ultimata a dicembre 2020.
Il quadro degli strumenti di programmazione e urbanisti vigenti ai vari livelli istituzionali sono rappresentati nella tabella a seguire.

*Tabella 2-1 quadro programmatico vigente*

| Livello istituzionale | Piano | | Estremi approvativi |
|---|---|---|---|
| Regionale | Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico | PTCP | DGR n.6 del 25/02/1990 Aggiornamento 2011 |
| Provinciale | Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale | PTCp | DGP n.1 del 22/01/2002 |
| Comunale | Piano Urbanistico Comunale | PUC | Delibera Dirigenziale n.2015/118.0.0/18 |

### *2.1 La pianificazione regionale. Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico*

La Regione Liguria si è dotata, con deliberazione del Consiglio Regionale n.6 del25.02.90, di un Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP), modificato dal Consiglio Regionale con delibera n. 18 del 2 agosto 2011, a seguito dell'approvazione della variante di salvaguardia della fascia costiera del PTCP.
Attualmente è in fase di aggiornamento ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (DLgs 42/2004).

Nelle more di tale ultimo aggiornamento ai sensi della Legge l'articolo 68 della LR n.36/1997, come modificato dall'art. 15 della LR n.15/2018, stabilisce che "*fino all'approvazione del Piano paesaggistico, si applica il PTCP approvato con deliberazione del Consiglio regionale 26 febbraio 1990, n.6 e smi, limitatamente all'assetto insediativo del livello locale, con le relative norme di attuazione in quanto applicabili*".

L'obiettivo di tale strumento è di tutelare e rafforzare l'identità del paesaggio, della fruizione dei suoi valori e della stabilità ecologica, e per questo individua tre diversi livelli d'operatività:

- livello territoriale, che è in primo luogo un livello di suddivisione del territorio in ambiti relativamente estesi, denominati per l'appunto ambiti territoriali, in relazione ai quali il Piano detta indirizzi complessivi, rivolti essenzialmente alla pianificazione urbanistica comunale e alle politiche settoriali della stessa Regione e degli altri soggetti che operano interventi che incidono estensivamente sul territorio;
- livello locale, in base al quale, all'interno degli ambiti di cui sopra, si individuano situazioni differenziate (in relazione ai caratteri e ai valori dell'ambiente naturale e degli interventi umani) che richiedono norme e indirizzi specifici;
- livello "puntuale" le cui indicazioni dovranno essere sviluppate nelle successive fasi della pianificazione paesistica, passando quindi attraverso un "puntuale" approfondimento, in termini conoscitivi e progettuali, delle situazioni nelle quali si opera, mediante:
  - piani di recupero paesistico-ambientale;
  - progetti di sistemazione di aree assoggettate dal PTCP a regime normativo di Trasformazione;
  - indirizzi esplicativi ed applicativi del PTCP intesi prevalentemente come norme di "buon comportamento";
  - specifica normativa paesistica integrativa degli strumenti urbanistici comunali.

La normativa del PTCP si articola in tre parti, tra loro coordinate, pertanto, ogni parte del territorio è normata distintamente sotto tre profili, indicati rispettivamente negli elaborati di Piano, come "assetto insediativo", "assetto vegetazionale", "assetto geomorfologico".
Più specificamente:

- le indicazioni relative **all'assetto insediativo** valgono nei confronti degli interventi edilizi o assimilabili, quali la costruzione o la ristrutturazione di edifici di ogni genere e destinazione e di

manufatti e impianti di qualsivoglia natura e destinatone, nonché delle relative opere complementari, salvo quanto detto al punto successivo;

- le indicazioni relative **all'assetto geomorfologico** disciplinano le opere idrauliche e marittime, l'apertura e la sistemazione di cave e discariche, gli interventi di consolidamento dei pendii e in generale quelle opere che determinano profonde ed estese alterazioni del quadro morfologico e idraulico;
- le indicazioni relative **all'assetto vegetazionale** disciplinano gli interventi di forestazione e quelli che hanno per oggetto lo sfruttamento economico e/o il miglioramento qualitativo dei boschi e delle praterie.

Infine, il PTCP indica in quali termini è consentito apportare modificazioni al territorio rispetto alla situazione attuale, definendone il margine di scostamento; in particolare, le categorie normative si esprimono mediante termini di conservazione, mantenimento, consolidamento, modificabilità, trasformabilità e trasformazione.

L'area indagata ricade all'interno dell'ambito n.53 di Genova – Bassa Valle Polcevera - per il quale le norme individuano, i seguenti indirizzi di modificabilità.
L'indirizzo di modificabilità deriva dalla considerazione delle situazioni di degrado ambientale e urbano attuale, connesse alla presenza di localizzazioni produttive e infrastrutturali di rilevante impatto visivo ed ambientale, nonché all'elevato livello di congestione delle aree residenziali nel fondovalle e lungo i versanti. L'obiettivo consiste pertanto nel rendere possibili quegli interventi motivati dalle esigenze di trasformazione del tessuto produttivo e del sistema infrastrutturale che comunque costituiscano occasione di riqualificazione ambientale dell'ambito.

Come precedentemente accennato, come stabilito dalla Legge urbanistica regionale il PTCP si applica limitatamente all'assetto insediativo del livello locale.

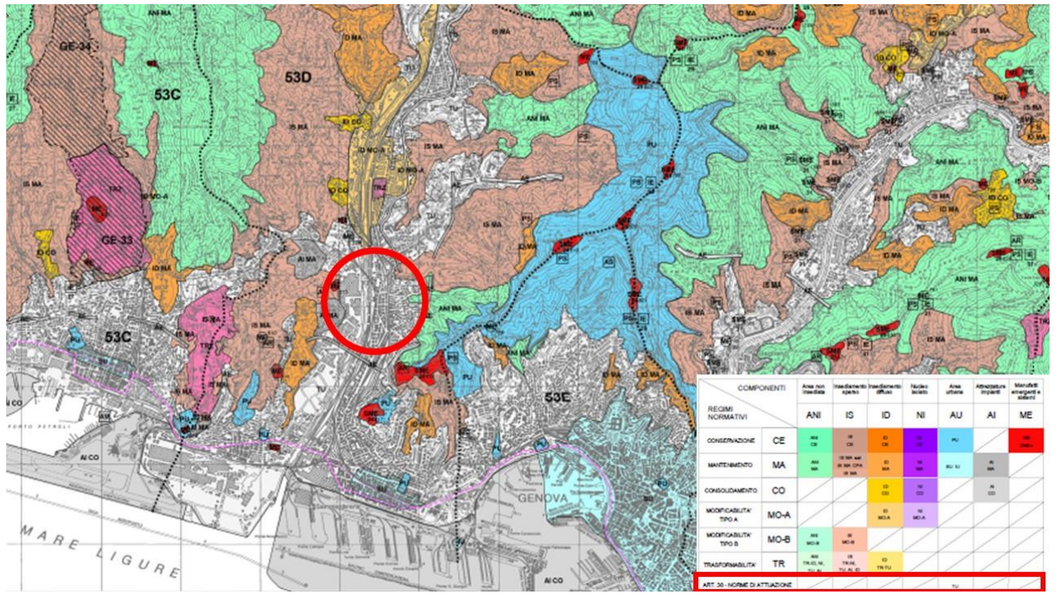



*Figura 2-1 Stralcio Tavola 16 del PTCP – assetto insediativo. In rosso l'area di intervento*

Con riferimento all'assetto insediativo, lo stralcio della relativa tavola sopra riportato evidenzia come tutto il fondovalle della Val Polcevera sia esclusivamente caratterizzato dalle aree urbane dei tessuti urbani (TU) che, "*trattandosi di parti dei territorio nelle quali prevalgono, rispetto agli obiettivi propri dei Piano, le più generali problematiche di ordine urbanistico, le stesse non sono assoggettate a specifica ed autonoma disciplina paesistica"* (art. 38 delle Norme).

### *2.2 La pianificazione provinciale. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCp) è stato approvato il 22 gennaio 2002 con Delibera di Consiglio Provinciale n.1.

Il PTCp, come aggiornato ed integrato dalle numerose varianti, continua a svolgere un ruolo d'indirizzo per tutti i livelli di governo del territorio nell'attuazione di azioni ed interventi, oltre a costituire un riferimento essenziale anche per la formazione del nuovo Piano Territoriale Generale della Città metropolitana (PTGcm), costituisce la sede di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale.
La città Metropolitana di Genova ha avviato la formazione del PTG con l'individuazione delle "Linee Guida per la predisposizione del Piano Territoriale Generale della Città metropolitana", approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n.14/2015. Ad oggi e fino alla approvazione del PTG, come previsto all'art. 79 bis della Legge regionale Liguria n. 36/1997 e smi. si applica il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), aggiornato con la Variante 2014 che ha individuato i Sistemi territoriali Strategici in ottica metropolitana e in coerenza con la programmazione europea "Strategia 2020".

Secondo quanto riportato all'art. 4 delle Norme di attuazione del PTCp, i contenuti e gli elaborati del Piano sono:

a) **Descrizione Fondativa del Piano**, i cui contenuti hanno valore di indirizzo e coordinamento con **efficacia di direttiva** nei confronti dei PUC e degli strumenti urbanistici soggetti alla legislazione previgente alla L.R. 36/1997.
*b)* **Struttura del Piano** i cui contenuti hanno valore di indirizzo e di coordinamento con **efficacia di direttiva** nei confronti dei PUC e degli strumenti urbanistici soggetti alla legislazione previgente alla L.R. 36/1997.

Come anticipato, il PTCp si applica fino all'approvazione del Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana (PTGcm), in particolare i contenuti della Struttura del Piano con "*valore di immediata prevalenza*" e con "*valore prescrittivo*" sulle corrispondenti previsioni e prescrizioni dei piani di livello comunale, ai quali fare riferimento ai fini della presente analisi, sono:

- indicazioni con valore di immediata prevalenza rispetto alla pianificazione comunale quali:
  - le previsioni concernenti l'organizzazione degli insediamenti per l'edilizia scolastica media superiore e per i servizi della Provincia (Struttura del Piano) nei termini indicati nel cap.7 del Piano, nonché all' art. 16 delle Norme di Attuazione
  - l'individuazione, per la viabilità provinciale, di una fascia di flessibilità di 15m per lato, funzionale alla realizzazione degli interventi come indicato all' art.15 delle Norme di Attuazione
- indicazioni con valore prescrittivo
  - organizzazione del Sistema del verde.

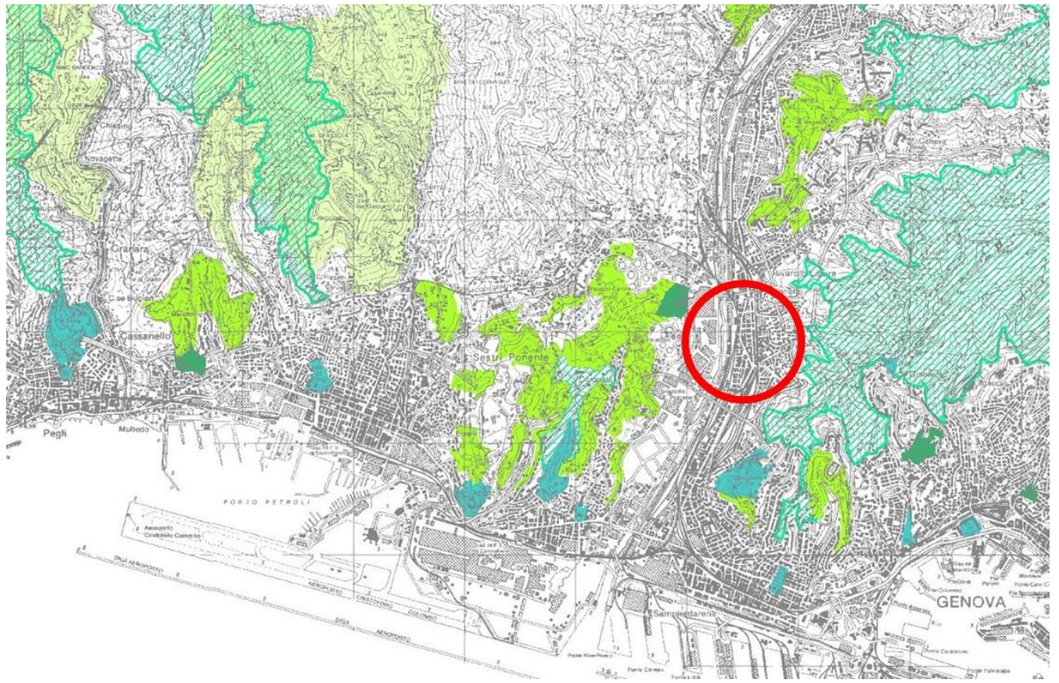



*Figura 2-2 Stralcio tavola "Sistema del verde" allegata alla struttura del PTCp della città Metropolitana di Genova con individuata in rosso l'area di intervento*

Dall'analisi della documentazione allegata al PTCp in merito alle "*indicazioni con valore di immediata prevalenza rispetto alla pianificazione comunale*" e alla "*organizzazione del sistema del verde*", non emerge alcuna criticità rispetto il rapporto intercorrente con le opere in progetto.

### *2.3 Gli strumenti urbanistici locali. Piano Urbanistico Comunale*

Il Comune d Genova è dotato di Piano Urbanistico Comunale (PUC), approvato con Delibera Dirigenziale n.2015/118.0.0/18 ed in vigore dal 03/12/2015, strumento che si ispira ai principi dalla Legge Urbanistica della Regione Liguria, n.36/1997 smi e assume a riferimento il quadro della pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale.
Il PUC disciplina gli usi, il riassetto ecologico-ambientale, la valorizzazione storico-culturale, le trasformazioni compatibili e sostenibili del territorio comunale, adeguandosi agli obiettivi stabiliti dagli accordi internazionali.

Il territorio comunale di Genova ai fini della disciplina paesaggistica è, infatti, suddiviso in zone territoriali omogenee e speciali, ciascuna zona è dotata di una disciplina degli interventi, integrata negli assetti insediativo vegetazionale e geomorfologico.
Il Piano individua, pertanto, gli obiettivi di orientamento delle politiche urbanistiche, relativamente alle diverse componenti dell'assetto territoriale coerentemente ai contenuti strategici di Piano e segnatamente con la Descrizione Fondativa, attraverso la quale sono stati definiti gli obiettivi programmatici di governo del territorio per l'elaborazione del PUC, individuati nel Documento degli Obiettivi e suddivisi in:

a) Obiettivi invariabili, cioè quelli che connotano l'impronta politica e ambientale del Piano, salva la formazione di un nuovo PUC.
b) Obiettivi orientabili, quelli che in coerenza con la Descrizione Fondativa del Piano, sono suscettibili di introduzione di varianti alla Struttura del Piano ai sensi dell'art. 44 della L.R. 36/1997, purché corredate di adeguata dimostrazione delle relative ragioni e della congruità complessiva.

Gli obiettivi del Piano sono raggruppati in temi secondo la seguente articolazione:

- tema A: sviluppo socio-economico e delle infrastrutture
- tema B: organizzazione spaziale della città e qualificazione dell'immagine urbana
- tema C: difesa del territorio e qualità ambientale

all'interno dei quali vengono raccolti gli obiettivi specifici per di ciascun tema.

Il Documento degli Obiettivi individua inoltre sei Sistemi Territoriali, caratterizzati da profili peculiari e da una forte identità di ruoli, svolti anche storicamente, per i quali si propongono specifici obiettivi di tutela e valorizzazione.
I Sistemi Territoriale individuati, con l'evidenza del relativo profilo connotante, sono i seguenti:

1. Voltri, Ville storiche e Val Cerusa. (MANIFATTURA)
2. Val Varenna (NATURA)
3. Val Chiaravagna (SUOLO)
4. Val Polcevera (AGRICOLTURA)
5. Centro storico e Val Bisagno (Rolli-Sistema dei forti centrale e orientale-Acquedotto storico) (STORIA)
6. Monte Fasce e Torrente Nervi (FLORA)

Le azioni di tutela e valorizzazione individuate per i sei Sistemi Territoriali hanno valore di efficacia direttiva.
La struttura del Piano è organizzata in tre livelli, con differente grado di efficacia:

- **Livello 1**, Territoriale di Area Vasta, i cui contenuti di inquadramento della città nel sistema infrastrutturale di collegamento con l'Europa hanno efficacia propositiva e di indirizzo per la progettazione delle trasformazioni territoriali ed infrastrutturali;
- **Livello 2**, Urbano di Città rappresenta l'analisi dei sistemi infrastrutturali e di servizio alla struttura insediativa, produttiva e dei servizi urbani, avente efficacia direttiva suscettibile di modificazioni ed integrazioni in ragione dello sviluppo delle diverse componenti e dell'attuazione delle previsioni di trasformazione del territorio;
- **Livello 3**, Locale di Municipio, i cui contenuti disciplinano gli interventi sul territorio sotto il profilo urbanistico-edilizio, idrogeologico, paesaggistico e ambientale, avente efficacia prescrittiva non suscettibile di applicazione diversa da quella indicata.

Al fine della presente analisi si fa riferimento al terzo livello della Struttura di Piano e segnatamente alle tavole di Assetto urbanistico e alle tavole relative al livello paesaggistico puntuale.

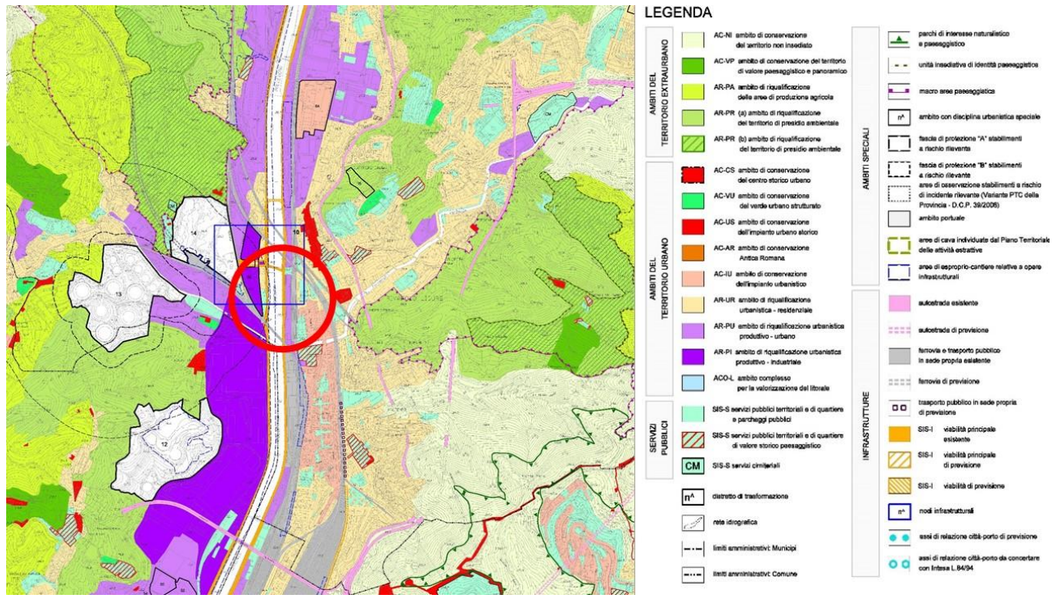



*Figura 2-3 Struttura del Piano Livello 3 del PUC di Genova, ASSETTO URBANISTICO con individuata in rosso l'area di intervento*

Nella tabella seguente sono riportati gli “ambiti del territorio urbano”, individuati dalla struttura del piano di livello 3 del PUC di Genova in cui ricadono le opere in progetto.

*Tabella 2-2 “ambiti antropizzati” con riferimento al “Livello 3” della Struttura del Piano del PUC*

| **Opere di prolungamento della tratta da CANEPARI - RIVAROLO** | | |
|---|---|---|
| Progressive chilometriche | | Ambiti antropizzati PUC |
| 0+000 | 0+146 | AR-UR ambito di riqualificazione urbanistica – residenziale |
| 0+146 | 0+369 | Ferrovia e trasporto pubblico in sede propria esistente |
| 0+369 | 0+459 | AR-UR ambito di riqualificazione urbanistica – residenziale |
| 0+459 | 0+487 | SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici |

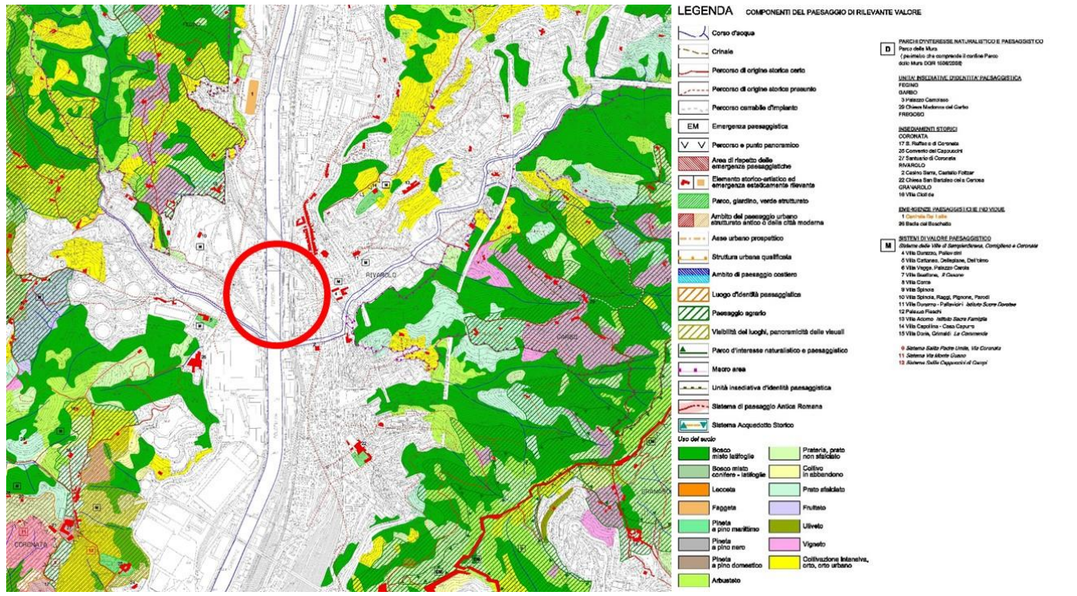



*Figura 2-4 Struttura del Piano Livello Locale di Municipio del PUC di Genova, LIVELLO PAESAGGISTICO PUNTUALE con individuata in rosso l’area di intervento*

Nella tabella seguente sono riportati le “componenti del paesaggio”, individuati dalla struttura del piano di livello 3 del PUC di Genova in cui ricadono le opere in progetto.

*Tabella 2-3 “componenti del paesaggio” con riferimento al “Livello locale di Municipio” della Struttura del Piano del PUC*

| **Opere di prolungamento della tratta da CANEPARI - RIVAROLO** | | |
|---|---|---|
| Progressive chilometriche | | Ambiti antropizzati PUC |
| 0+088 | | “percorso di origine storica presunto |
| 0+091 | 0+106 | corso d’acqua” – torrente Torbella |
| 0+334 | | percorso di origine storica presunto |

# 3 VINCOLI E TUTELE AMBIENTALI

## *3.1 Il rapporto con il sistema dei vincoli*

### *3.1.1 Ambito tematico di analisi e fonti conoscitive*

La finalità dell'analisi documentata nel presente paragrafo risiede nel verificare l'esistenza di interferenze fisiche tra le opere in progetto ed il sistema dei vincoli e delle tutele, quest'ultimo inteso con riferimento alle tipologie di beni nel seguito descritte rispetto alla loro natura e riferimenti normativi:

- *Beni culturali di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e smi e segnatamente quelli di cui all'articolo 10 del citato decreto*
  Secondo quanto disposto dal co. 1 del suddetto articolo «sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico». A tale riguardo si ricorda che, ai sensi del successivo articolo 12 co. 1, le succitate tipologie di beni culturali «che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2», ossia quella condotta dai competenti organi del Ministero, d'ufficio o su richiesta formulata dai soggetti cui le cose appartengono, e rivolta alla verifica della sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico richiamato nel primo comma del citato articolo 10.
  Si ricorda inoltre che i beni culturali sono costituiti anche da quelli di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 10, nel caso in cui, per quanto riguarda detta ultima tipologia, sia intervenuta la dichiarazione di accertata sussistenza dell'interesse richiesto dall'articolo 10 co. 1, prevista dall'articolo 13.
- *Beni paesaggistici di cui alla parte terza del D.lgs. 42/2004 e smi e segnatamente ex artt. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" e 142 "Aree tutelate per legge"*
  Come noto, i beni di cui all'articolo 136 sono costituiti dalle "bellezze individue" (co. 1 lett. a) e b)) e dalle "bellezze d'insieme" (co. 1 lett. c) e d)), individuate ai sensi degli articoli 138 "Avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico" e 141 "Provvedimenti ministeriali".
  Per quanto riguarda le aree tutelate per legge, queste sono costituite da un insieme di categorie di elementi territoriali, per l'appunto oggetto di tutela ope legis in quanto tali, identificati al comma 1 del succitato articolo dalla lettera a) alla m). A titolo esemplificativo, rientrano all'interno di dette categorie i corsi d'acqua e le relative fasce di ampiezza pari a 150 metri per sponda, i territori coperti da boschi e foreste, etc.

Nello specifico, la ricognizione dei vincoli e delle aree soggette a disciplina di tutela è stata operata attraverso: per i beni culturali, il portale del MIBAC, Vincoli in Rete e quello della Regione Liguria, Liguria Vincoli; per i beni paesaggistici, il portale della Regione Liguria, Liguria Vincoli, nonché il Piano Comunale dei beni paesaggistici soggetti a tutela, sviluppato nell'ambito della redazione del PUC del Comune di Genova.

### *3.1.2 Beni culturali*

Come si evince dallo stralcio di mappa sotto riportato, l'ambito territoriale in cui si inseriscono le opere è connotato dalla presenza di numeri beni tutelati ai sensi della Parte II del DLgs 42/2004, nessuno dei quali direttamente o indirettamente interessato dagli interventi proposti.
Tra i beni culturali di cui all'articolo 10 del già citato Decreto si segnala, nelle parti di città limitrofe il fascio ferroviario, la presenza di.

- Palazzo Foltzer
- Palazzo Fieschi
- Villa Pallavicini con corte, edifici annessi e pertinenze
- Chiesa di S. Maria Assunta

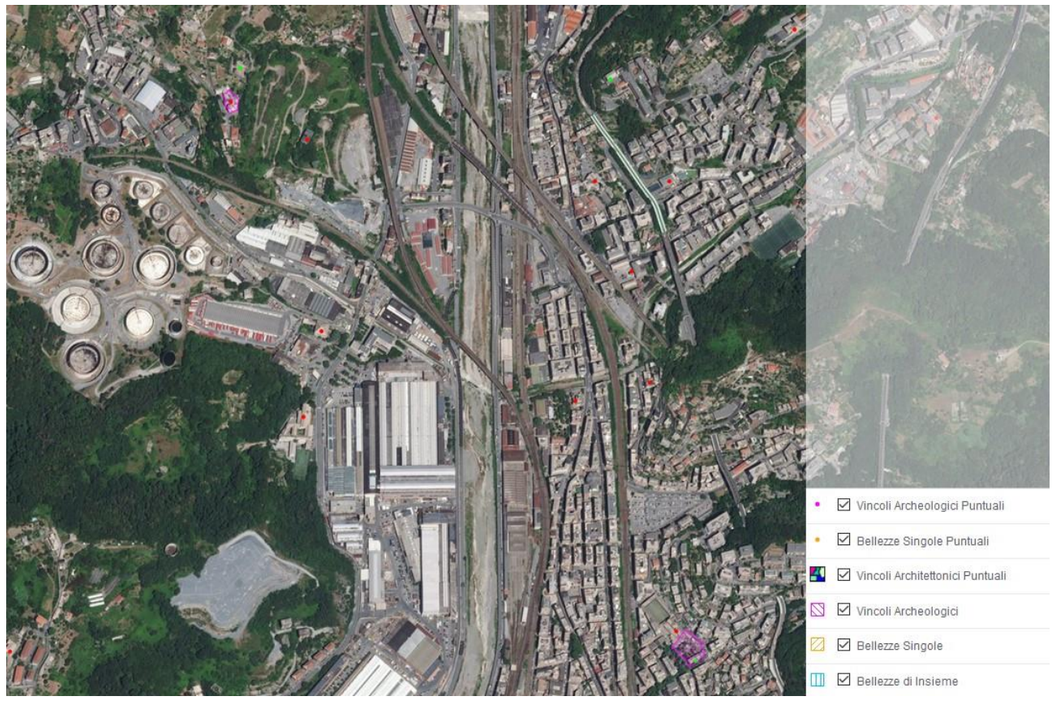



*Figura 3-1 Individuazione dei Beni culturali (Regione Liguria, portale on line dedicato. Vincoli Architettonici, archeologici, paesaggistici)*

### *3.1.3 Beni paesaggistici*

Come si evince dal Piano Comunale dei beni paesaggistici soggetti a tutela del PUC del Comune di Genova, il tracciato in progetto non interessa né immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del DLgs. 42/2004 e smi, né aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del medesimo Decreto.

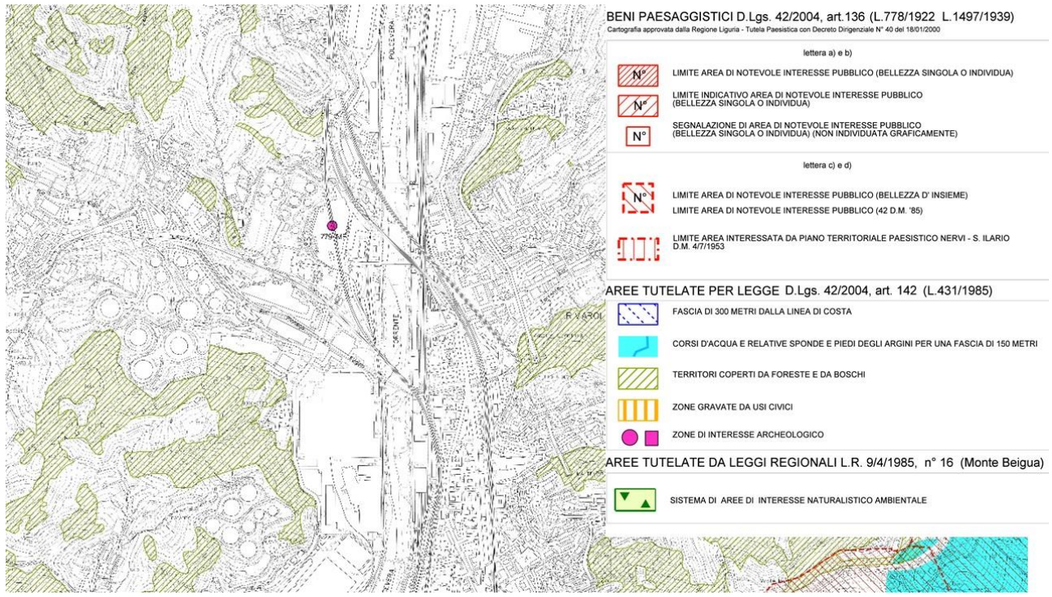



*Figura 3-2 Stralcio del Piano Comunale dei beni paesaggistici soggetti a tutela*

### *3.1.4 Considerazioni conclusive*

Sulla base di quanto illustrato nei precedenti paragrafi e come riportato nell'elaborato cartografico "Sistema dei vincoli", i rapporti intercorrenti tra l'opera in progetto ed il sistema dei vincoli, con specifico riferimento a quelli di cui alle parti seconda e terza del DLgs 42/2004 e smi, risulta quello sintetizzato nella seguente Tabella 3-1.

*Tabella 3-1 Rapporto con il patrimonio culturale vincolato*

| *Tipologia Area/Bene interessato* | | | *Rapporto* | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | A | B | C |
| V.01 | Beni culturali | | ● | | |
| V.03 | Beni paesaggistici ex art. 136 | | ● | | |
| V.04 | Beni paesaggistici ex art. 142 | | ● | | |
| *Legenda* | | | | | |
| | A | Area/Bene non interessato | | | |
| | B | Area/Bene prossimo non interessato | | | |
| | C | Area/Bene interessato | | | |
| *Note* | | | | | |
| | V.01 | In merito ai beni afferenti alla Parte II del D.Lgs. 42/04, le opere in progetto non interferiscono direttamente alcun bene di interesse culturale dichiarato. Nell'intorno dell'opera in progetto sono presenti alcuni di tali beni. Si evidenzia in particolare, Palazzo Foltzer, Palazzo Fieschi, Villa Pallavicini con corte, edifici annessi e pertinenze e la Chiesa di S. Maria Assunta | | | |

## *3.2 Il rapporto con le tutele ambientali*

### *3.2.1 Ambito tematico e fonti conoscitive*

La finalità dell'analisi documentata nel presente paragrafo risiede nel verificare l'esistenza di interferenze fisiche tra le opere in progetto ed il sistema dei vincoli e delle tutele, quest'ultimo inteso con riferimento alle tipologie di beni nel seguito descritte rispetto alla loro natura e riferimenti normativi:

- *Aree naturali protette, così come definite dalla L 394/91*
  Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1 della L394/91, le aree naturali protette sono costituite dai quei territori che, presentando «formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale», sono soggetti a specifico regime di tutela e gestione. In tal senso, secondo quanto disposto dal successivo articolo 2 della citata legge, le aree naturali protette sono costituite da parchi nazionali, parchi naturali regionali, riserve naturali.
- *Aree della Rete Natura 2000*
  Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", con Rete Natura 2000 si intende l'insieme dei territori soggetti a disciplina di tutela costituito da aree di particolare pregio naturalistico, quali le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ovvero i Siti di Interesse Comunitario (SIC), e comprendente anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE.
- *Aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923*
  Come chiaramente definito dall'articolo 1, il "vincolo per scopi idrogeologici" attiene ai quei «terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7,8 e 9, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque».
  In tal senso e, soprattutto, letto nell'attuale prospettiva, è possibile affermare che detto vincolo definisce un regime d'uso e trasformazione (dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo) di dette tipologie di terreni, il quale, oltre a prevenire il danno pubblico, è volto a garantire l'equilibrio ecosistemico.

La verifica delle informazioni è stata effettuata grazie a quanto reso disponibile dal Geoportale Nazionale e dal MATTM, nonché il Piano di Bacino del Torrente Polcevera. Piano di bacino stralcio per la tutela del rischio idrogeologico.

### *3.2.2 Aree naturali protette*

Il tracciato di progetto non interessa direttamente alcuna area naturale protetta di cui alla L.394/91. Quella più prossima alle opere in progetto, come si evince in Figura 3-3, è rappresentata dal Santuario per i mammiferi marini (EUAP1174) che risulta ubicato a circa 3,2 km dall'intervento progettuale.




*Figura 3-3 Aree naturali protette*

### 3.2.3 Aree della Rete Natura 2000

Il tracciato di progetto non interessa alcuna area afferente alla Rete Natura 2000.




*Figura 3-4 Rete Natura 2000*

Come si evince dalla Figura 3-4, le aree più prossime alle opere in progetto risultano essere:

- ZSC Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin (IT1331501) ubicata a circa 6 km
- ZSC Monte Gazzo (IT1331615) ubicata a circa 3 km

### 3.2.4 Aree soggette a rischio idrogeologico

Sulla scorta delle informazioni desunte dalla Carta dei principali vincoli territoriali del Piano di bacino stralcio per la tutela del rischio idrogeologico, l'intervento in progetto non risulta attraversare aree gravate da vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923.

### 3.2.5 Considerazioni conclusive

In ragione del quadro descritto nei precedenti paragrafi, i rapporti intercorrenti tra dette tipologie di aree e l'opera in progetto risultano i seguenti (cfr. Tabella 3-2).

*Tabella 3-2 Rapporto con le aree protette*

| *Tipologia Area interessata* | | *Rapporto* | | |
|---|---|---|---|---|
| | | A | B | C |
| T.01 | Aree naturali protette | ● | | |
| T.02 | Aree Rete Natura 2000 | ● | | |
| T.03 | Aree soggette a vincolo idrogeologico | ● | | |
| *Legenda* | | | | |
| | A | Area non interessata | | |
| | B | Area prossimo non interessata | | |
| | C | Area interessata | | |
| *Note* | | | | |
| | T.01 | Il tracciato di progetto non interessa direttamente alcuna area naturale protetta di cui alla L.394/91. Quella più prossima alle opere in progetto risulta essere il Santuario per i mammiferi marini (EUAP1174), ubicata a circa 3,2 km dall'intervento progettuale | | |
| | T.02 | Le opere in progetto non interessano direttamente alcuna area appartenente alla Rete Natura 2000. Le aree più prossime alle opere in progetto risultano essere:<br>ZSC Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin (IT1331501) ubicata a circa 6 km; ZSC Monte Gazzo (IT1331615) ubicata a circa 3 km | | |
| | T.03 | Sulla scorta delle informazioni desunte dalla Carta dei principali vincoli territoriali del Piano di bacino stralcio per la tutela del rischio idrogeologico, l'intervento in progetto non risulta attraversare aree gravate da vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923. | | |

# 4 ELABORATI GRAFICI

Comune di Genova

# Sistema dei vincoli

## Legenda

Opere di linea

Area di cantiere

### Vincoli e regimi di tutela

**Beni culturali**
(D.lgs. 42/2004 ed s.m.i. - Parte II)

Beni architettonici di interesse culturale

**Beni paesaggistici**
(D.lgs. 42/2004 ed s.m.i. - Parte III)

Aree tutelate per legge
(ex art. 142 co. 1 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i)

g) Territori coperti da foreste e da boschi

**Vincolo Idrogeologico**
(ex RG 3267/1923)

Aree vincolate

Tratta Campean.-Rivarolo 0+000,000

Fine intervento 0+482,873

via Pisoni

via Rossini

VIADOTTO

STAZIONE RIVAROLO

CAVALCAVIA

VIADOTTO ROSSINI

1

2

3

4

Fonti

*Beni culturali ex art. 10 e beni paesaggistici ex art. 136*:
Regione Liguria e Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria (Shapefile)

*Beni paesaggistici ex art. 142*:
Comune di Genova, Piano comunale dei beni paesaggistici soggetti a tutela

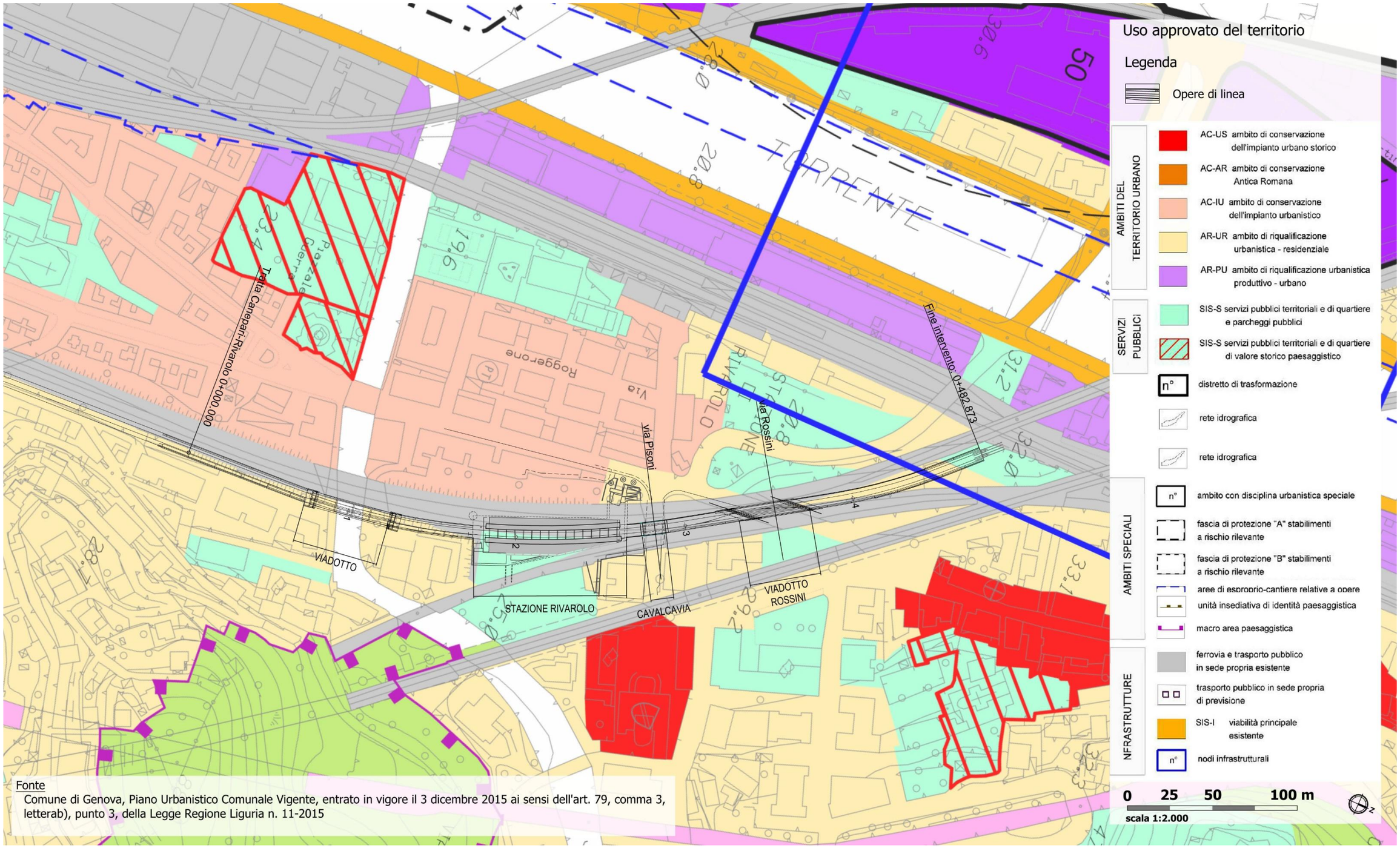
*Vincolo idrogeologico:*
Città Metropolitana di Genova, Paino di Bacino Torrente Polcevera, Carta dei principlai vincoli territoriali

0 25 50 100 m

scala 1:2.000

N

Comune di Genova




Fonte

Comune di Genova, Piano Urbanistico Comunale Vigente, entrato in vigore il 3 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 79, comma 3, letterab), punto 3, della Legge Regione Liguria n. 11-2015